



COMUNE DI VILLAR DORA

**CITTA' METROPOLITANA DI
TORINO**

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LO SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITÀ
DI VENDITA OCCASIONALE NEI MERCATINI DEL COLLEZIONISMO,
DELL'USATO E DELL'OGGETTISTICA VARIA**

Approvato con Delibera C.C. **n. 42** del 28/11/2018



INDICE

SEZIONE I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1– Oggetto
Articolo 2 – Finalità
Articolo 3 – Definizioni

SEZIONE II INDIVIDUAZIONE E ISTITUZIONE DEI MERCATINI

Articolo 4 – i mercatini di nuova ISTITUZIONE

SEZIONE III DISCIPLINA GENERALE DEI MERCATINI NEL COMUNE

Articolo 5 – disciplina dei mercatini organizzati sul territorio comunale
Articolo 6 – articolazione dei mercatini
Articolo 7 – forme di pubblicità
Articolo 8 – modalità e tempistiche per la presentazione delle manifestazioni di interesse e per la relativa risposta
Articolo 9 – criteri di assegnazione degli spazi
Articolo 10 – modalità di accesso al mercatino da parte dei venditori occasionali – circolazione veicolare dell'area
Articolo 11 – obblighi e divieti nell'attività di vendita occasionale
Articolo 12 – utilizzo dell'energia elettrica e bombole a gas

SEZIONE IV AFFIDAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E GESTIONALI A SOGGETTI TERZI PUBBLICI O PRIVATI

Articolo 13 – rapporto negoziale con soggetti pubblici e privati
Articolo 14 – funzioni affidabili al soggetto gestore

SEZIONE V APPROVAZIONE MERCATINI DI INIZIATIVA DI TERZI

Articolo 15 – rapporto negoziale
Articolo 16 – presentazione del progetto

SEZIONE VI TESSERINI

Articolo 18 – rilascio e vidimazione
Articolo 19 – cambio di residenza
Articolo 20 – ritiro del tesserino
Articolo 21 – deterioramento furto o smarrimento

SEZIONE VII BANCA DATI REGIONALE

Articolo 22 – Invio Dati Alla Regione Diretto o Con Delega Funzione

**SEZIONE VIII
FUNZIONI NON AFFIDABILI DAL COMUNE**

Articolo 23 – Funzioni Comunali Non Affidabili

**SEZIONE IX
CANONI E TASSE**

Articolo 24 – Tassa Di Occupazione Del Suolo Pubblico

**SEZIONE X
SANZIONI**

Articolo 25 – Sanzioni

**SEZIONE XI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

Articolo 26 – esigenze di pubblico interesse e sicurezza
Articolo 27 – mercatini svolti in abbinamento

SEZIONE I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente regolamento ha per oggetto l'attività di vendita occasionale nei mercatini del Comune di VILLAR DORA, nel rispetto dei criteri regionali adottati ai sensi dell'articolo 11 quinquies, c. 3 della Legge regionale 28/1999 e in forza degli articoli 7 e 42 comma 2 lettera a) del D.Lgs n. 267/2000.

Articolo 2 – Finalità

1. L'esercizio dell'attività di vendita occasionale in ambito comunale è ammessa esclusivamente nel caso in cui il Comune abbia esercitato le proprie funzioni di individuazione, di disciplina e di approvazione dei mercatini cui partecipano i venditori occasionali.

2. Il Comune di Villar Dora persegue – in linea generale – il rispetto e l'applicazione dei criteri regionali, assicurando assistenza all'utenza in genere e promuovendo la diffusione e la migliore conoscenza delle opportunità e potenzialità esistenti nel territorio di competenza.

3. È esclusa dall'ambito di applicazione del presente regolamento:

a) l'attività svolta da chi vende o espone per la vendita le proprie opere d'arte, nonché quelle dell'ingegno a carattere creativo, comprese le proprie pubblicazioni di natura scientifica ed informativa, realizzate anche mediante supporto informatico, secondo quanto previsto dall'Articolo 4, c. 2 lett. h) del D.Lgs. 114/98 s.m.i. Tale condizione va dimostrata attraverso l'esibizione degli atti di deposito relativi al diritto d'autore;

b) l'attività di vendita svolta nell'ambito dei progetti comunali finalizzati al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

c) l'attività di vendita svolta dagli enti del terzo settore, come definiti dal D.Lgs. 117/2017 s.m.i., dagli enti religiosi, nonché dagli istituti scolastici quando sia, conformemente all'atto costitutivo, attività di beneficenza e autofinanziamento.

Articolo 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento, si intende per:

Legge regionale: La Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

Deliberazione di Giunta Regionale: La DGR 11 maggio 2018 n. 12. Attività di vendita occasionale nei mercatini. Criteri ai sensi dell'Articolo 11 quinquies, c. 3 della Legge regionale 28/1999;

Mercatini: Forme di vendita di cui all'Articolo 11 bis della Legge Regionale esercitate su area pubblica o privata delle quali il Comune abbia la disponibilità o destinata all'uso del pubblico indistinto, attrezzata o meno, coperta o scoperta che ha quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato minore e l'oggettistica varia e che si caratterizza per la presenza dei venditori occasionali;

Soggetto pubblico o privato: il soggetto al quale il Comune affida una serie di funzioni del mercatino sulla base di apposita convenzione;

Soggetto Terzo: il soggetto proponente una propria iniziativa al quale il Comune autorizza il progetto organizzativo di un mercatino redatto sulla base delle disposizioni del presente Regolamento;

Tesserino: Il documento in bollo necessario per potere esercitare l'attività di vendita occasionale, Lo stesso va vidimato, mediante apposizione di timbro recante data e firma, dal Comune nel quale si svolge l'attività di vendita occasionale;

Domanda: L'istanza in bollo presentata al Comune di residenza oppure al Comune dove si svolge il primo mercatino cui si intende partecipare se il soggetto proviene da fuori regione, da parte dal venditore occasionale per ottenere il rilascio del tesserino;

Venditore occasionale: il soggetto privato persona fisica in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'Articolo 71 del D.Lgs. 59/2010 s.m.i., che esercita nei mercatini l'attività di vendita di beni appartenenti al settore merceologico non alimentare il cui valore non sia superiore a euro centocinquanta per ciascun bene. Ogni bene usato deve rientrare nella sua sfera personale o nella sua collezione (beni propri) oppure è realizzato mediante la sua abilità. L'attività non può essere svolta fuori dai mercatini regolarmente individuati nell'ambito della Regione Piemonte;

Beni propri: i beni usati, di proprietà, legalmente acquisita nelle forme previste dall'ordinamento civile, e come tali entrati a far parte della propria sfera personale.

Beni realizzati mediante la propria abilità: i piccoli oggetti realizzati secondo un'attività artigianale svolta in forma non professionale e quindi senza iscrizione all'albo artigiani. Tali beni sono normalmente piccoli oggetti quali bigiotteria, capi di abbigliamento e accessori, realizzazioni figurative, maschere, fiori, giocattoli, soprammobili, chincaglierie e oggetti vari, découpage in genere, assemblati anche in loco.

Opere d'arte e opere dell'ingegno creativo: ai fini del presente regolamento quelle che ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione sono a esclusiva legislazione dello Stato e che ai sensi della legge 22/04/1941 n. 633 sono protette dal diritto d'autore. Secondo l'articolo 1 della legge n. 633 le opere dell'ingegno di carattere creativo appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione".

Elenco dei beni posti in vendita: l'elenco dei beni posti in vendita, suddivisi per categoria e numerati. Lo stesso è timbrato, datato e firmato dal Comune nel quale si svolge l'attività di vendita occasionale;

Manifestazione di interesse: l'atto sottoscritto dal venditore occasionale per poter partecipare al mercatino che deve essere inviato al Comune di svolgimento nel quale si dovranno indicare le categorie dei beni da porre in vendita;

Si intendono altresì richiamate le definizioni della D.G.R e le altre definizioni previste dalla vigente normativa.

SEZIONE II

INDIVIDUAZIONE E ISTITUZIONE DEI MERCATINI

Articolo 4 – I mercatini di nuova istituzione

1. Nel Comune di Villar Dora possono essere istituiti nuovi mercatini di iniziativa comunale gestiti direttamente, oppure con affidamento di funzioni a soggetto terzo pubblico o privato, oppure di iniziativa di soggetti terzi che hanno quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato minore e l'oggettistica varia e che si caratterizzano per la presenza dei venditori occasionali.

2. Nell'atto di istituzione e disciplina si indicano per ogni nuovo mercatino: la denominazione, il luogo di svolgimento, la data o le date di svolgimento, l'orario di svolgimento, esclusività o l'abbinamento ad altra manifestazione, la specializzazione merceologica e conseguentemente l'eventuale limitazione della partecipazione a chi pone in vendita determinati beni, la quantificazione degli spazi disponibili, la loro articolazione ed eventuale settorializzazione tramite apposita cartografia in scala 1:100, le forme di pubblicità, le modalità e le tempistiche per la presentazione delle manifestazioni di interesse a prendere parte al mercatino, i criteri di assegnazione degli spazi, le modalità di accesso al mercatino da parte dei venditori occasionali, le

modalità e le tempistiche relative alla vidimazione dei tesserini e alla timbratura degli elenchi gli obblighi e i divieti da osservarsi nell'esercizio dell'attività di vendita ai sensi del Capo V bis della Legge Regionale, gli obblighi e i divieti da osservarsi nel rispetto delle norme di sicurezza, igienico sanitarie, di uso e tutela del territorio e dei beni artistici, culturali, ambientali e paesaggistici.

SEZIONE III

DISCIPLINA GENERALE DEI MERCATINI COMUNALI

Articolo 5 – Disciplina dei mercatini organizzati sul territorio comunale

1. La regole espresse nella sezione III del presente Regolamento si applicano indissolubilmente a tutti i mercatini esistenti e programmabili del Comune di Villar Dora, sia che gli stessi siano a gestione comunale diretta, oppure con affidamento di funzioni a soggetto terzo, oppure di iniziativa di soggetti terzi.

Articolo 6 – Articolazione dei mercatini

Per i mercatini del Comune di Villar Dora, di eventuale futura individuazione è prevista la massima libertà di articolazione relativa agli abbinamenti con le varie forme mercatali previste dalle disposizioni regionali e la massima libertà di settorializzazione, fatta tuttavia salva la dimensione complessiva delle aree in cui è ubicata l'attività di vendita e una equilibrata ripartizione tra privati hobbisti e privati che vendono beni realizzati con la propria abilità.

2. La dimensione massima di ogni spazio è definita di volta attraverso un atto formale del Comune. Ogni venditore occasionale non può superare lo spazio concesso e l'occupazione deve rimanere all'interno di detta superficie. In linea di massima è vietato collocare nell'area concessa automobili, automezzi o furgoni.

Articolo 7 – Forme di pubblicità

1. Per pubblicità si intende qualunque forma di messaggio che sia diffuso, nell'esercizio di una attività anche non imprenditoriale, allo scopo di promuovere la vendita o il trasferimento di beni mobili.

2. Il soggetto Comune e i terzi affidatari o promotori di mercatini possono utilizzare modalità pubblicitarie e mezzi di diffusione tradizionali.

3. Il Comune tutela il pubblico dei mercatini dalla pubblicità idonea a indurre in errore il potenziale cliente falsandone il processo decisionale. La pubblicità ingannevole può riguardare le caratteristiche dei beni o dei servizi, come la loro disponibilità o la data di fabbricazione, il prezzo e le condizioni di fornitura.

4. Il Comune considera illecite anche le pratiche che possano indurre il pubblico dei mercatini a trascurare le normali regole di prudenza o vigilanza relativamente all'uso di prodotti pericolosi per la salute e la sicurezza o che possano, anche indirettamente, minacciare la sicurezza di bambini o adolescenti.

Articolo 8 – Modalità e tempistiche per la presentazione delle manifestazioni di interesse a prendere parte al mercatino e per la relativa risposta

1. La partecipazione ai mercatini comunali è subordinata all'invio di una manifestazione di interesse al Comune o al soggetto delegato dal Comune o al soggetto proponente, da redigere su apposito modello unificato predisposto dalla Regione Piemonte.

2. La manifestazione di interesse deve pervenire al Comune o al soggetto delegato dal Comune o al soggetto proponente con le seguenti modalità: a mezzo posta mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, direttamente allo sportello dell'Ufficio Protocollo comunale (per le manifestazioni comunali), a mezzo mail agli indirizzi dei soggetti organizzatori, nello spazio compreso tra il

trentesimo e il decimo giorno antecedente alla data di attuazione del mercatino. Le manifestazioni di interesse non inoltrate nello spazio del periodo indicato saranno considerate irricevibili.

3. Il Comune, o il soggetto delegato o il soggetto proponente, rende nota agli interessati tramite invio di una mail o con altro mezzo ritenuto idoneo, l'ammissione al mercatino o l'eventuale esclusione.

4. Ai mercatini possono partecipare anche gli operatori professionali, in qualità di privati, muniti di apposito tesserino, purché non vendano beni oggetto della propria attività professionale.

Articolo 9 – Criteri di assegnazione degli spazi

1. L'assegnazione degli spazi ai venditori occasionali ammessi al mercatino è effettuata, secondo i tempi e le modalità stabilite con l'atto programmatico dell'evento (ad. Es. deliberazione della Giunta comunale). La ripetuta assegnazione di uno spazio al mercatino non crea in capo all'hobbista alcun diritto di priorità.

2. Se la funzione gestionale del mercatino è affidata a terzi, in sede di redazione del disciplinare possono essere concordate diverse modalità per la ricezione delle manifestazioni di interesse e la assegnazione degli spazi secondo quanto previsto dal presente articolo.

Articolo 10 – Modalità di accesso al mercatino da parte dei venditori occasionali – Circolazione pedonale e veicolare nell'area

1. L'accesso alle aree dei mercatini è consentito ai venditori occasionali ammessi all'occupazione degli spazi previsti solo ed esclusivamente nell'orario fissato con l'individuazione o l'approvazione dello stesso mercatino.

2. Non esiste regolazione della circolazione pedonale nel mercato. La stessa è lasciata alla discrezionalità del consumatore.

3. Nelle aree dei mercatini, così come determinate secondo la disciplina del presente Regolamento, è vietata la circolazione e la sosta dei veicoli secondo quanto stabilito dall'Articolo 158, comma 2, del vigente codice della strada ad eccezione degli automezzi di pronto soccorso e di emergenza.

4. Da tale divieto sono esclusi i mezzi appartenenti agli assegnatari degli spazi di vendita che comunque dovranno lasciare libera l'area mercatale entro il termine stabilito dal Comune.

Articolo 11 – Obblighi e divieti nell'attività di vendita occasionale

1. A ogni venditore occasionale è fatto obbligo:

a) di essere personalmente presente nel posteggio assegnato per tutta la durata del mercatino;

b) di conservare l'elenco dei beni posti in vendita unitamente alla copia della domanda di rilascio del tesserino, contenente l'autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità e la dichiarazione che attesta la condizione di venditore occasionale, di non avere altri tesserini, che non sono stati emessi provvedimenti di revoca a proprio carico. Tale documentazione deve essere esibita agli organi di vigilanza in caso di controllo;

c) di esporre il prezzo dei beni posti in vendita, mediante apposito cartellino ben visibile ai visitatori e agli organi di vigilanza;

d) di prevedere che il prezzo di vendita di ogni singolo prodotto non possa essere superiore a euro 150,00. Il prezzo dei beni posti in vendita può essere esposto unitariamente per una pluralità di beni omogenei;

e) di occupare esclusivamente il posto loro assegnato per l'esercizio della propria attività, i passaggi per il pubblico devono essere lasciati liberi da ogni ingombro.

f) di mantenere puliti i propri banchi e le relative attrezzature oltretché di tenere sgombro da rifiuti lo spazio da essi occupato.

g) di raccogliere al termine delle operazioni di vendita i rifiuti, assimilabili ai rifiuti urbani, di chiuderli ermeticamente, in sacchetti a perdere e depositarli negli appositi contenitori o asportarli con mezzi propri.

2. A ogni venditore occasionale è fatto divieto:

a) di farsi sostituire da parte di altri soggetti neppure se appartenenti al proprio al proprio nucleo familiare, salvo che per brevi periodi.

b) di commercializzare:

a. le merci nuove di produzione seriale;

b. l'abbigliamento nuovo in genere, comprese le calzature, anche se risultante da rimanenze di magazzino;

c. qualsiasi genere del settore alimentare e la somministrazione;

c) di vendere opere di pittura, scultura, grafica ed oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico;

d) di recare molestie in qualsiasi modo, richiamare gli acquirenti con suoni, schiamazzi, usare parole o compiere atti sconvenienti, occupare spazi non regolarmente assegnati, tenere cani o qualsiasi altro animale sul banco di vendita;

e) di accendere fuochi o utilizzare mezzi precari di riscaldamento con fiamme libere;

f) per i venditori occasionali che pongono in vendita dischi, musicassette e simili, di utilizzare gli apparecchi di diffusione sonora fatto salvo il tempo strettamente necessario alla contrattazione in corso;

g) di danneggiare, manomettere o insudiciare gli impianti e le attrezzature e – in modo particolare – il suolo.

Articolo 12 – Utilizzo dell'energia elettrica e bombole a gas

1. È fatto divieto ai venditori occasionali di effettuare allacciamenti agli impianti di energia elettrica, senza la preventiva autorizzazione dell'autorità competente. Gli allacciamenti, il consumo e la manutenzione sono a totale carico degli utenti.

2. Nei mercatini è concesso l'utilizzo di bombole a gas solo se il venditore occasionale è munito di idonea documentazione tecnica e certificazioni relative alla corretta installazione e manutenzione degli impianti presenti, realizzati a regola d'arte. I venditori occasionali devono, altresì, munirsi di una dichiarazione, avente durata annuale, redatta e firmata da un tecnico abilitato, in cui si attesti la rispondenza dell'impianto utilizzato alle norme previste in materia.

SEZIONE IV

AFFIDAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E GESTIONALI A SOGGETTI TERZI PUBBLICI O PRIVATI

Articolo 13 – Rapporto negoziale con soggetti pubblici e privati

1. Il Comune di Villar Dora per esigenze organizzative connesse al buon andamento dell'attività amministrativa, può affidare una serie di funzioni amministrative e gestionali per la realizzazione dei mercatini esistenti o di nuova individuazione nel rispetto dell'articolo 5 a soggetti pubblici e privati attraverso l'approvazione di una convenzione nelle forme previste dalla normativa vigente, nello specifico, con deliberazione assunta dalla Giunta Comunale.

2. Il soggetto gestore affidatario si impegna al rispetto delle norme vigenti relative alla disciplina dei mercatini e in particolare la Legge Regionale, la Deliberazione di Giunta Regionale e il presente Regolamento con particolare attenzione a quanto contenuto nella Sezione III.

Articolo 14 – Compiti affidabili al soggetto gestore

1. I compiti affidabili dal Comune ai soggetti pubblici e privati per la realizzazione dei mercatini esistenti o individuabili sono:

- a) la ricezione delle manifestazioni di interesse,
- b) l'assegnazione degli spazi,
- c) la vidimazione del tesserino,
- d) la ricezione e la timbratura dell'elenco dei beni posti in vendita,
- e) il controllo sull'esposizione dei prezzi e di tutte le attività connesse alla vendita.
- f) la trasmissione alla Regione i dati dei soggetti partecipanti entro i 10 giorni successivi alla singola partecipazione allo stesso. I dati saranno messi a disposizione dell'Agenzia delle entrate per i controlli di competenza.

2. L'affidatario può esigere dai venditori occasionali il pagamento di un corrispettivo dettagliato quale rimborso delle spese sostenute per l'organizzazione, la pubblicità e a rifusione dell'occupazione suolo pubblico, dello smaltimento rifiuti, della pulizia dell'area e di altre eventuali spese sostenute per lo svolgimento del mercatino. Gli importi sono stabiliti nel corpo della convenzione.

3. Il Comune e i soggetti pubblici o privati coinvolti nella realizzazione dei mercatini, esercitano le rispettive attività secondo criteri di competenza, indipendenza, imparzialità e terzietà.

SEZIONE V

APPROVAZIONE DEI MERCATINI DI INIZIATIVA DI TERZI

Articolo 15 – Rapporto negoziale

1. Il Comune di Villar Dora ammette sul proprio territorio la presenza di mercatini di iniziativa di soggetti terzi (proloco, associazioni, associazioni di categoria, società, soggetti pubblici o privati ecc.) il cui progetto viene approvato con deliberazione di Giunta Comunale e realizzato secondo le modalità stabilite in un apposito disciplinare redatto nelle forme previste dalla normativa vigente, tenendo conto di criteri di parità di trattamento ed eguaglianza e avendo cura di stabilire i limiti dell'attività del soggetto proponente.

Articolo 16 – Presentazione del progetto

1. Per realizzare un mercatino di iniziativa di terzi è necessario che i proponenti presentino al Comune un progetto articolato almeno 60 giorni prima dell'evento.

2. Nel caso di mercatino di iniziativa di soggetti terzi, pubblici o privati – per permettere la redazione dell'atto di individuazione e del disciplinare di cui al comma 1 – nel progetto, il soggetto proponente dovrà rispettare senza alcuna possibilità di deroga tutte le indicazioni contenute all'articolo 5 comma 2 del presente Regolamento.

3. Il soggetto proponente si impegna al rispetto delle norme vigenti relative alla disciplina dei mercatini e in particolare la Legge Regionale, la Deliberazione di Giunta Regionale e il presente Regolamento con particolare attenzione a quanto contenuto nella Sezione III.

4. Il Comune, qualora ne ravvisi l'opportunità, può richiedere al soggetto proponente modifiche ed integrazioni al progetto presentato, al fine di garantire l'interesse pubblico e di promozione del territorio.

SEZIONE VI

TESSERINI

Articolo 17 – Rilascio e vidimazione

1. Per poter partecipare ai mercatini del Comune di Villar Dora è necessario esibire il tesserino per la vendita occasionale.

2. Il Comune di Villar Dora rilascia il tesserino per la vendita occasionale previa acquisizione della relativa domanda di rilascio in bollo:

a) ai privati persone fisiche residenti,

b) ai privati persone fisiche provenienti da fuori regione che intendano partecipare a un mercatino locale quando lo stesso sia il primo mercatino cui partecipa in Piemonte.

3. Alla domanda dovrà essere allegata almeno una foto tessera recente del richiedente, da apporre sul tesserino.

4. Il rilascio del tesserino, salva l'applicazione delle sanzioni penali per mendacità delle dichiarazioni, è previsto nel termine di 10 giorni dalla data di protocollo della domanda di rilascio per permettere all'ufficio comunale competente di verificare sulla banca dati regionale che il soggetto richiedente non sia già in possesso di altro tesserino in corso di validità e che non gliene sia stato revocato uno nell'ultimo triennio.

5. Il tesserino, munito di fotografia, ha validità di dodici mesi dal momento del suo rilascio e da la possibilità in tale arco di tempo di esercitare l'attività di vendita occasionale nei mercatini della Regione Piemonte fino ad un massimo di diciotto giornate. Lo stesso non è cedibile o trasferibile.

6. Esauriti gli spazi sul tesserino, dopo le diciotto vidimazioni, il venditore occasionale non potrà richiedere altro tesserino né partecipare ad altri mercatini sul territorio regionale fino alla scadenza dei dodici mesi indicata sul tesserino.

Articolo 18 – Cambio di residenza

1. A seguito della comunicazione del cambio di residenza del venditore occasionale, in possesso del tesserino in corso di validità, il Comune di rilascio annota sullo stesso la variazione di residenza e ne dà comunicazione al Comune di nuova residenza. Per tutta la durata del tesserino in corso di validità, il Comune di nuova residenza non ne potrà rilasciare un altro.

Articolo 19 – Ritiro del tesserino

1. Il Comune ritira il tesserino in caso di accertata violazione delle prescrizioni di cui all'art. 11 ter della Legge Regionale, secondo quanto previsto dall'art. 11 quater della medesima legge.

2. Il Comune che accerta la violazione provvede al ritiro del tesserino. Qualora la violazione sia stata accertata da un Comune diverso da quello di rilascio del tesserino, lo stesso ne dà notizia al Comune di rilascio, ai fini della revoca.

3. A seguito del ritiro del tesserino, al venditore occasionale è impedita la partecipazione ai mercatini sull'intero territorio regionale, per la durata di un triennio a decorrere dall'accertamento della violazione. Il Comune di rilascio del tesserino nell'atto di revoca indica il termine di decorrenza del triennio.

Articolo 20 – Deterioramento furto o smarrimento del tesserino

1. In caso di deterioramento, furto o smarrimento del tesserino, il Comune, dopo aver acquisito la domanda di rilascio del duplicato, rilascia lo stesso, dopo aver verificato sulla banca dati regionale il numero delle partecipazioni già effettuate alla data della domanda. Il duplicato dovrà riportare la medesima numerazione e la medesima scadenza indicate nel primo tesserino e lo stesso numero di spazi residui per la vidimazione.

SEZIONE VII

BANCA DATI REGIONALE

Articolo 21 – Invio dati alla Regione diretto o con delega funzione

1. Il Comune invia alla Banca Dati i dati, necessari al monitoraggio e al controllo in sede regionale, sui mercatini e sulla partecipazione dei venditori occasionali, anche avvalendosi della collaborazione delle pro loco o di altre associazioni senza fini di lucro aventi funzioni di promozione del territorio secondo precise modalità e scansioni temporali.

2. Il Comune può delegare le suddette funzioni anche a soggetti diversi da quelli delegati alla gestione del singolo mercatino. In caso di delega delle funzioni di trasmissione dei dati, comunica preventivamente alla Regione le generalità del soggetto delegato.

3. I dati da trasmettere sono elencati dettagliatamente al punto 5 della Deliberazione di Giunta Regionale

SEZIONE VIII

COMPITI OBBLIGATORI DEL COMUNE

Articolo 22 – Funzioni comunali non delegabili

1. In ogni caso di mercatino realizzato sul territorio comunale permangono in capo al Comune le funzioni relative a:

rilascio e ritiro dei tesserini;
individuazione e disciplina o approvazione del mercatino;
controllo sulle attività svolte nell'ambito del mercatino con particolare riferimento alle fasi di accertamento delle violazioni e irrogazione delle sanzioni;
controllo sull'attività svolta dai soggetti affidatari di funzioni e dai soggetti proponenti.

2. A tale scopo i diversi uffici hanno facoltà di emanare ordini di servizio in ottemperanza alle norme vigenti, agli indirizzi dell'amministrazione comunale o in virtù delle funzioni ad essi direttamente attribuite, allo scopo di garantire il regolare svolgimento delle attività di vendita occasionale.

SEZIONE IX

CANONI E TASSE

Articolo 23 – Tassa di occupazione del suolo pubblico

1. L'occupazione del suolo pubblico è assoggettata al pagamento del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e dalla tassa dello smaltimento dei rifiuti solidi nel pieno rispetto delle modalità previste da specifico atto deliberativo comunale. La riscossione avverrà secondo le regole operative previste dai regolamenti comunali.

2. Per i venditori occasionali la riscossione potrà avvenire all'atto dell'occupazione dello spazio concesso direttamente dal personale incaricato il quale rilascerà quietanza da apposito bollettario nel caso di mercatino a gestione diretta oppure dal personale incaricato dall'affidatario nel caso di mercatino con funzioni affidate oppure ancora secondo il dettato del disciplinare concordato nel caso di mercatino realizzato da soggetto terzo.

SEZIONE X SANZIONI

Articolo 24 – Sanzioni

1. Le violazioni alle prescrizioni del presente regolamento sono punite con la sanzione da Euro 25 a Euro 500 ai sensi dell'articolo 7 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267 come modificato dall'articolo 16 della Legge 16 gennaio 2003 n° 3.

2. Per le violazioni di cui al presente articolo l'autorità competente è il Sindaco. Al Comune pervengono i proventi derivanti dai pagamenti in misura ridotta ovvero da ordinanze ingiunzione di pagamento.

SEZIONE XI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 25 – Esigenze di pubblico interesse e sicurezza

1. Qualora ricorrano eccezionali esigenze di tutela del pubblico interesse, sicurezza, sanità, l'Amministrazione comunale può disporre lo spostamento o la sospensione temporanea d'urgenza di qualunque forma di vendita occasionale attraverso ordinanza motivata contenente l'indicazione delle modalità e della durata della sospensione o dello spostamento oppure – se possibile – individuando una diversa opzione utilizzando aree alternative a quelle individuate.

2. In attesa dell'emanazione di specifiche linee guida istituzionali che prevedano l'adozione di dettagliate misure di safety e security per i mercatini, il Comune può individuare di volta in volta con apposito atto una serie di disposizioni in sintonia con la Circolare Gabrielli e le successive circolari prefettizie, atte a garantire il regolare svolgimento delle operazioni di vendita occasionale.

3. Fino all'approvazione del presente regolamento, si applicano ai mercatini degli hobbisti esistenti le previgenti disposizioni relative e in particolare, la possibilità per gli operatori non professionali di richiedere per ogni singola partecipazione apposita autorizzazione temporanea.

4. Per tutto quanto non indicato nel presente articolato si fa specifico riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

Articolo 26 – Mercatini svolti in abbinamento a mercati, fiere e/o eventi di varia natura

1. Come previsto dalla DGR 12-6830 dell'11 maggio 2018 i mercatini possono avere luogo in abbinamento con altre forme mercatali di cui alla D.G.R. n. 32-2642 del 02/04/2001 s.m.i., fatto salvo quanto previsto dalla normativa in sede locale, alle manifestazioni fieristiche di cui alla L.R. n. 31/2008 s.m.i. ed altri eventi di varia natura del tipo culturale, religiosa, sportiva, ricreativa.

2. I commercianti, gli agricoltori, gli artigiani, gli enti del terzo settore, gli artisti e gli operatori del proprio ingegno a carattere creativo, ammessi a partecipare alle attività di vendita e/o esposizione abbinate ai mercatini vengono individuati per numero e dimensione dei posteggi nell'ambito del singolo regolamento di riferimento.

3. Per quanto riguarda i titoli autorizzatori nel caso siano necessari alla partecipazione dei soggetti sopra elencati alle attività di vendita e/o esposizione abbinate ai mercatini si rimanda all'applicazione delle specifiche rispettive discipline.

4. Resta ferma per i soggetti elencati al precedente punto 2 l'applicazione del bollo sull'istanza di partecipazione e sulla concessione di occupazione di suolo pubblico fatte salve le legittime esenzioni di legge.